UNIVERSITA'

Cern senza segreti per gli studenti di Ingegneria e Scienze

Un viaggio nel cuore della fisica sperimentale delle alte energie. Per scoprire dove e come lavorano gli scienziati che esplorano i segreti della materia e le forze che regolano l'universo, dodici fra i migliori studenti delle facoltà di Ingegneria e Scienze dell'Università di Udine hanno visitato il Cern di Ginevra, il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Cinque gli studenti, tutti friulani, della facoltà di Scienze: Emanuele D'Osualdo di Mortegliano, Nicola Driutti di Bertiolo, Alberto Giacomini di Mereto di Tomba, Miro Salvagni di Tavagnacco e Andrea Zanetti di Povoletto. I sette studenti di Ingegneria sono: i friulani Andrea Micelli di Pozzuolo e Stefano Siolino di Fagagna, i pordenonesi Michele Coppola di Fanna e Marco Lena di Arzene, i trevigiani Claudio Bortolin di Chiarano e Paola Ducolin di Conegliano, e il calabrese Salvatore D'Alessandro di Mormanno (Cosenza). Il gruppo era guidato da Marina Cobal, docente di Fisica sperimentale presso l'ateneo udinese. La visita è stata promossa dai presidi delle facoltà di Ingegneria e Scienze, Alberto Felice De Toni e Carlo Tasso, dal Consorzio Area di ricerca di Trieste e dalla sezione di Trieste dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Foto di gruppo al Cern di Ginevra per gli studenti delle facoltà di Ingegneria e Scienze ed i loro accompagnatori

Gli studenti hanno assistito, in particolare, alle presentazioni degli esperimenti collocati all'Lhc, il più grande acceleratore di particelle finora mai costruito con i suoi 27 chilometri di circonferenza. Fra questi l'esperimento Atlas, che studia i prodotti finali di collisioni protone-protone, al quale partecipa anche il dipartimento di Fisica dell'Università di Udine. Atlas, 45 metri di lunghezza e 12 di diametro, è uno dei più grandi apparati sperimentali finora realizzati. Al progetto partecipano circa 2000 fisici provenienti da 150 università e laboratori di ricerca di 35 Paesi. «Obiettivo di Atlas - spiega Marina Cobal, che collabora all' esperimento in corso al Cern - è di far luce su alcuni aspetti della natura per noi ancora misteriosi. Per esempio il processo grazie al quale le particelle fondamentali, i cosiddetti "mattoni della materia", acquistano massa, e come unificare le forze fondamentali, elettrodebole, forte e gravitazionale, previste dalla teoria».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.